

Che nessuna parola incredula esca mai dalla vostra bocca

Arrivammo nella terra dove ci hai inviato, e per certo vi scorrono il latte ed il miele; e questi sono i frutti che provengono da lì. Numeri 13:27

Fino a qui le parole [delle spie] erano state pronunciate in fede; ma guardate cosa è accaduto. Dopo aver descritto la bellezza e la fertilità della terra, tutte le spie, tranne due di esse, si dilungarono sulle difficoltà ed i pericoli che avrebbero atteso gli israeliti se si fossero avventurati alla conquista di Canaan...

La loro incredulità gettò un'ombra di scoraggiamento sulla congregazione. Un pianto d'agonia salì e si mescolò con le voci di confuse lamentele. Caleb comprese la situazione e fece tutto ciò che era in suo potere per contrapporsi alla cattiva influenza dei suoi compagni infedeli. Non andò contro ciò che era stato detto. Le mura erano alte e i Cananei forti. Ma Dio aveva promesso ad Israele quella terra.

“Andiamo immediatamente, e prendiamone possesso”, li incalzò Caleb, “perché abbiamo tutte le capacità per conquistarla.” Ma i dieci, lo interruppero e dipinsero, in una luce ancora più cupa di quello che non avessero fatto all'inizio, gli ostacoli che avrebbero dovuto affrontare. “Non siamo capaci di affrontare quei popoli,” dichiararono, “poiché sono più forti di noi.... E tutte le popolazioni che abbiamo incontrato sono uomini di alta statura. E lì abbiamo incontrato i giganti, i figli di Anak, che discendevano dai giganti: e in confronto a loro noi sembravamo delle cavallette, e così siamo sembrati anche ai loro occhi.”

E' giusto che gli esseri umani si considerino delle cavallette in confronto al Signore Dio d'Israele. Ma quando le spie parlarono degli Israeliti in quel modo, paragonandoli alle popolazioni che avevano incontrato a Canaan, questo rivelò la loro mancanza di fede. I figli di Israele avevano le maestose potenze del cielo dalla loro parte. Colui che, circondato dalla colonna di nuvola, li aveva guidati nel deserto avrebbe combattuto per loro. Essi avevano visto la Sua potenza rivelata al passaggio del Mar Rosso, quando alla Sua parola le acque si apersero, lasciando libero un sentiero piano perché essi potessero attraversare il mare. Nonostante ciò, quando le spie videro le città fortificate della Terra Promessa, permisero all'incredulità di farsi spazio nei propri cuori, e ritornarono nel campo portando alla congregazione un rapporto che rivelava mancanza di fede...

Questo ci fa capire fino a che punto di disperazione le persone possano venir portate dall'incredulità. Miei cari fratelli e sorelle, quando pensieri di sfiducia e di mancanza di fede affioreranno nelle vostre menti, ricordate che restare in silenzio è la cosa migliore da fare. Non pronunciate alcuna parola incredula, poiché tali parole sono come semi che germoglieranno e porteranno i loro frutti. Nel complesso noi parliamo troppo e preghiamo troppo poco.

Noi pensiamo alle difficoltà che esistono e ne parliamo, e dimentichiamo di avere fede nel Signore. Lo Spirito di Dio potrebbe operare in modo potente verso il Suo popolo se noi Gli dessimo l'opportunità.

Manuscript 10, 1903

tratto da "Christ Triumphant"

edito dalla Review and Herald Publishing Association, Hagerstown, MD

traduzione dall'originale in inglese di Manuela Lucarelli